



Con
Gesù
 nella notte
 MONASTERO INVISIBILE

... chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre

Ascoltare il Signore vuol dire farsi grembo, accogliere Dio nel proprio cuore, nella propria mente e nel proprio spirito. Farci grembo come Maria, che accolse Gesù nel suo seno, lo fece crescere per poi alla fine donarlo a tutta l'umanità. Chi si siede vicino e chi resta più lontano, tutti siamo invitati a non stare fermi, ma a camminare verso il Signore che viene. Tempo di Avvento, tempo di conversione e di gioia!

Preghiera corale

Dal Salmo 99

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
 servite il Signore nella gioia
 presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
 egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
 suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
 i suoi atrii con canti di lode,
 lodatelo, benedite il suo nome;*

*perché buono è il Signore,
 il suo amore è per sempre,
 la sua fedeltà di generazione in generazione.*

Introduzione al brano

La condizione per far parte della nuova famiglia di Gesù di Nazaret è chiara: si tratta di ritrovarsi riuniti nel desiderio di compiere la volontà del Padre. Gesù non esclude nessuno ma invita ad accogliere la sua Parola che ci rende fratelli tra noi e parte della stessa famiglia.

**Dal
Vangelo
di Marco
(Mc 3,31-35)**

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Riflessione

Le parole di Gesù sono forti, chiare e ci mettono in difficoltà perché come uomini siamo portati a non accettare che qualcosa o qualcuno prevalga sui nostri legami naturali di sangue, sui nostri familiari! Ma se cerchiamo di leggere quelle parole con un'ottica diversa, scopriamo quanto siano importanti e quanto facciano risaltare un amore molto più grande.

Per questo ci viene spontaneo pensare a ciò che è avvenuto nel momento in cui abbiamo pronunciato il nostro "sì" davanti all'altare diventando marito e moglie: «l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola».

Si tratta di costruire un nuovo nucleo familiare, staccato da quello di origine, per diventare una nuova realtà più grande, che è la continuazione della vita ricevuta dai propri genitori e donata a un'altra persona.

Gesù prende perciò le distanze dalla famiglia, non per disprezzo o incomprensione, ma perché è giunto il momento in cui su tutto comincia a prevalere il Regno di Dio, ed è il suo Regno che comincia a generare una nuova appartenenza, una nuova familiarità. Seguire Cristo nell'amore di sposi, così come per ogni vocazione, non significa disprezzare e rifiutare i propri familiari, ma piuttosto indica un nuovo modo di mettersi al loro servizio, che non è più determinato e sottomesso ai soli vincoli di sangue, ma inserisce i propri cari nel servizio di una missione più grande della propria famiglia naturale. E questo è il messaggio di Gesù, che girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui riconosce la grande famiglia, la comunità cristiana che sta nascendo, legata non da sangue ma da una fede che parte dall'ascolto della Parola e dal compiere la volontà di Dio.

Preghiera conclusiva

Se sapessimo ascoltare Dio, sentiremmo che ci parla.
Infatti Dio parla.
Ha parlato per mezzo del suo Vangelo.
Parla pure per mezzo della vita,
questo nuovo vangelo di cui noi stessi scriviamo ogni giorno una pagina.
Ma, siccome la nostra fede è troppo debole e la nostra vita troppo umana,
di rado riceviamo il messaggio di Dio.
Per aiutarci ad intenderlo, all'inizio della nostra vita di amicizia con il Cristo,
possiamo immaginare quel che ci direbbe
se Lui stesso traducesse il suo Vangelo
per gli uomini e donne del nostro tempo.

Michel Quoist

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

